

Aeroporti, decolla il riassetto Ecco il dossier Bianchi-Di Paola

Prossima settimana vertice tra presidente Assaeroporti e ministro dei Trasporti. Sul tavolo un progetto in 5 punti: dagli incentivi per l'aggregazione tra scali, al fondo mobilità passando per slot e tariffe

SOFIA FRASCHINI

Scali integrati in sistemi aeroportuali supertecnologici, efficacemente collegati e in grado di supportare una crescente domanda offrendo tariffe sempre più convenienti. È questo l'identikit al quale gli aeroporti italiani dovranno presto uniformarsi. Parola di Domenico Di Paola che - incaricato dal ministro delle Infrastrutture, Alessandro Bianchi - di rivoluzionare il mondo del trasporto aereo, ne ha appena concluso il piano di rilancio. E si prepara, in settimana, a presentarlo al ministro. «Per troppi anni - spiega Di Paola - persino lo Stato, nel tentativo di continuare ad assistere imprese decotte, ha trascurato di mettere al centro il passeggero e il diritto a viaggiare sempre di più e a prezzi più convenienti, è ora di invertire la rotta e di iniziare a negoziare con la Comunità europea le linee guida del trasporto aereo senza aspettare che ci piovano sulla testa».

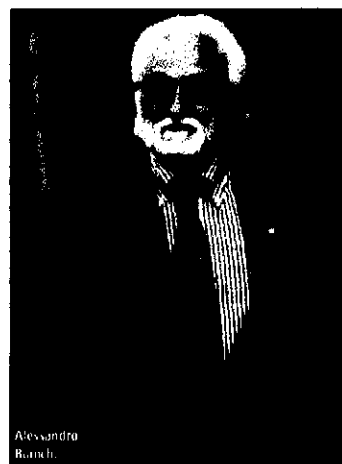
Nel dettaglio, il dossier elaborato da Assaeroporti e anticipato a *F&M*, ruota intorno a cinque punti chiave realizzabili a una sola condizione, che vengano superati i vincoli che ne limitano lo sviluppo: dalle tariffe bloccate, alla mancata liberalizzazione degli slot. Una richiesta, quest'ultima, al centro anche delle trattative su Malpensa. E proprio allo scalo milanese, sembra far riferimento il primo punto del piano di rilancio: sviluppare con risorse pubbliche l'accessibilità agli scali. Peccato che gli investimenti siano riservati agli aeroporti «fortemente competitivi e con un traffico intercontinentale rilevante». E quindi si faccia un'implicita, ma non specificata differenza, tra aeroporti di serie A e di serie B.

Tra gli altri investimenti pubblici indicati nel piano rientrano

anche quelli riguardanti le tecnologie avanzate. Compresi gli interventi volti a garantire l'allineamento ai massimi standard di sicurezza e tecnologia per l'accesso dei nuovi aeromobili. Nonché, un piano di mobilitazione di risorse per la mobilità aerea (Fondo mobilità), orientato verso le aree di debolezza del sistema nazionale e quindi indirizzato a incentivare con regole e fondi ad hoc lo start up di nuovi collegamenti a prezzi accessibili. Infine, irrinunciabile sarà un processo di integrazione strategica tra gli aeroporti: «Le iniziative in fieri - conclude Di Paola - sono già tante, come quella di un sistema degli aeroporti del Nord, o l'accordo fra gli aeroporti di Verona e Brescia, e il possibile asse Venezia-Napoli e pugliese-campano».



Domenico Di Paola



Alessandro Bianchi

